

Residenza Governativa
telefono 091 814 44 60
fax 091 814 44 23
e-mail dfc-dir@ti.ch
Internet www.ti.ch/DFE

Repubblica e Cantone Ticino

Funzionario

**Dipartimento delle finanze
e dell'economia
6501 Bellinzona**

incaricato Direzione

Bellinzona, 22 febbraio 2011

COMUNICATO STAMPA

DFE – Apertura negozi il 19 marzo 2011

In riferimento alle peraltro prevedibili reazioni suscitate dalla recente decisione con la quale è stata respinta l'istanza di apertura generalizzata dei negozi il prossimo 19 marzo, il Dipartimento delle finanze e dell'economia ritiene doveroso fornire alcune precisazioni.

Come già rimarcato nel comunicato stampa del 15 febbraio u.s., il diniego dell'autorizzazione postulata si limita a **confermare una prassi applicata senza eccezioni da diversi anni**. In effetti, nonostante reiterate richieste, dal 2005 non vengono più concesse aperture straordinarie generalizzate in occasione di giorni festivi non parificati alla domenica. Al riguardo il Dipartimento ha più volte ribadito di volersi attenere alla prassi in vigore, fino al riesame della legislazione in materia.

Su ricorsi della Federcommercio, il Consiglio di Stato ha sempre tutelato questa posizione, in particolare anche in situazioni in cui il giorno festivo cadeva di lunedì e comportava quindi la chiusura dei negozi durante due giorni consecutivi e ciò, per di più, in periodi di maggiore affluenza turistica.

Tale conclusione appare d'altronde inevitabile alla luce della sentenza con cui, nel maggio del 2006, il Tribunale federale si è espresso sulla normativa che, anche nel caso specifico, dovrebbe fungere da base legale per la concessione della deroga. Tale disposizione è l'art. 23 lett. b della legge cantonale sul lavoro, dell'11 novembre 1968, secondo cui il Dipartimento può *“autorizzare l'apertura di determinati negozi in occasione di determinati giorni festivi particolari...”*. Giova senz'altro riportare gli stralci più significativi di quella sentenza.

L'Alta Corte aveva infatti rilevato che:

“... l'eccezione all'obbligo di chiusura previsto nella legge cantonale appare precisamente delimitata sia per quanto concerne i negozi che possono beneficiarne sia per quanto concerne gli eventi che possono darvi luogo ...

... se al limite si può ancora considerare che l'apertura dei negozi durante quattro giorni festivi su quindici adempie le esigenze poste dalla legge, per contro un'apertura straordinaria accordata ai commerci di ogni genere su tutto il territorio cantonale senz'altra giustificazione che l'interesse dei commercianti appare manifestamente eccessiva nonché sproporzionata e, quindi, inficiata d'arbitrio...

... Non va poi dimenticato che uno degli scopi principali della legge cantonale in esame è di preservare la quiete festiva. Se si è dell'opinione che detta quiete non necessita più della medesima protezione e che quindi possono essere autorizzate ulteriori aperture straordinarie, allora incombe al legislatore cantonale procedere alle necessarie modifiche legislative, ad esempio sopprimendo oppure diminuendo i giorni festivi durante i quali i commerci, di principio, rimangono chiusi. È invece escluso che la normativa venga elusa mediante un'estensione immoderata delle deroghe le quali, proprio perché sono delle deroghe, devono rimanere eccezionali e limitate a casi particolari sia riguardo ai negozi che agli eventi che possono beneficiarne”.

Anche se il Dipartimento non misconosce certo l'importanza degli effetti derivanti ai commercianti dalla chiusura dei negozi il prossimo 19 marzo, alla luce della sentenza menzionata la concessione di una deroga per l'apertura durante giorni festivi non parificati alla domenica appare pertanto sprovvista di un'adeguata base legale.

Come indicato dal Tribunale federale, è se del caso necessario procedere ad una modifica legislativa. Il Dipartimento delle finanze e dell'economia è impegnato su questo fronte da anni ed ha segnatamente svolto un paziente lavoro di concertazione tra le parti sociali al fine di presentare un progetto di nuova legge condiviso tra le stesse, meno macchinoso e meglio adeguato alle mutate esigenze e abitudini dei consumatori. Nonostante svariate proposte, l'accordo auspicato non è stato raggiunto. Alla fine di ottobre dello scorso anno il Dipartimento ha comunque posto in consultazione un avamprogetto di legge. Per porre fine all'attuale ricorso eccessivo a decisioni di deroga e adottare una soluzione equilibrata, suscettibile di raccogliere un sufficiente consenso politico, l'avamprogetto ammette l'apertura generalizzata dei negozi nelle festività dell'Immacolata e del Corpus Domini, ma per il resto non prevede più la possibilità di accordare deroghe in occasioni di giorni festivi particolari. Salvo le eccezioni specifiche valide per talune categorie di negozi, il giorno di S. Giuseppe i negozi rimarrebbero quindi chiusi.

L'accoglimento della richiesta sarebbe quindi risultato in contrasto anche con la regolamentazione prevista nell'avamprogetto di legge. **È peraltro importante rilevare che nell'ambito della consultazione su questo punto l'avamprogetto stesso non ha suscitato critiche nemmeno da parte della Federcommercio.**

La festività di S. Giuseppe è caduta di sabato l'ultima volta nel 2005 ed in quell'occasione l'apertura generalizzata è invero stata autorizzata. Tale decisione è però stata adottata prima della menzionata sentenza del Tribunale federale ed era comunque motivata dal fatto che la ricorrenza interveniva il sabato precedente la Settimana Santa, cioè in un giorno in cui si registra notoriamente un massiccio afflusso di turisti.

La polemica su questo tema non è d'altronde nuova. Le argomentazioni che precedono erano ad esempio già state illustrate anche in un comunicato stampa del 18 marzo 2009, conseguente ad una lettera aperta della DISTI al Consiglio del Stato in cui si deplorava, come ora, la mancata apertura generalizzata in occasione della festa di S. Giuseppe.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

Paolo Bianchi, capo staff Divisione dell'economia, tel. 091/ 814 39 11